Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 2 (1929)
Heft: 5

Artikel: Fanteria di montagna : stato attuale
Autor: Gansser, R.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-238221

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

N. 5 Lugano, Settembre-Ottobre 1929

CIRCOLO
DEGLI
UFFICIALI di LUGANO

Rivista bimestrale

Redazione: Magg. ARTURO WEISSENBACH - Capit. MARCO ANTONINI — *Amministrazione:* Capitano BROCCHI FRANCESCO, Lugano - Tel. 3.22 — Conto Chèque postale XIa 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: Fr. 3.— nella Svizzera.
Per i soci del Circolo di Lugano l'abbonamento è compreso nella tassa sociale.

Fanteria di montagna.

(Stato attuale)

La redazione della Rivista del Circolo degli Ufficiali di Lugano ha rivolto un appello ai membri del circolo invitandoli ad approffittare degli ozi della villeggiatura per contribuire con qualche articolo al nostro giornale.

Ogni qual volta ammiro i nostri bei monti, i nostri interessanti confini montagnosi (che pochi di noi conoscono a fondo) provo un senso di rincrescimento pensando che quasi mai un fantaccino compie le sue scuole ed i suoi corsi d'istruzione sulle Alpi e che, se non avessimo la valida istituzione del Clup Alpino Svizzero e simili associazioni sportive, ben pochi anche nel Ticino, conoscerebbero, sia pur superficialmente le nostre zone di confine.

Eppure la più gran parte della nostra fanteria in Isvizzera porta il nome di « Fanteria di montagna ». Raramente però per queste truppe si presenta l'occasione di percorrere le zone montagnose che sono così variate specialmente nella regione ticinese del confine svizzero, senza parlare dell'alta montagna.

La Revue Militaire Suisse del 1928 rilevò questa lacuna della nostra istruzione militare in una interessante serie di articoli dai quali appare che la mancanza dell'esercizio in montagna non è solo un difetto delle truppe del Cantone Ticino e che anzi esso è generale in tutta la Svizzera. Ora qual'è la ragione di questo scarso addestramento ?.

Il corpo degli istruttori, pur riconoscendo l'esistenza di questa lacuna, trova che è difficile rimediarvi per le seguenti ragioni.

1. *Scuola reclute*: attualmente, con tutti i servizi specializzati che ha la fanteria, il tempo messo a disposizione per svolgere il programma sarebbe appena sufficiente per gettare le fondamenta d'una buona istruzione individuale e di combattimento nel gruppo: l'istruzione della sezione, della compagnia e del battaglione, il servizio di sicurezza e molti altri capitoli dell'istruzione in campagna possono appena essere sfiorati ed in generale si ammette che questa istruzione debba essere completata nei corsi di ripetizione! Quindi la necessità di trarre il massimo profitto dai 65 giorni di scuola svolgendo il programma su una piazza d'armi anche se questa si trovi in pianura o in valle e si tratti di istruire truppe di montagna! purchè non si perda del tempo per dislocazioni o per intemperie in zone discoste dalla piazza d'armi.

2. Le *dislocazioni* delle scuole e dei corsi di ripetizione in zone montagnose, *aumentano le spese* oltre i limiti fissati dal budget già assai ristretti per dette scuole e corsi.

3. *Le stagioni* in cui le scuole ed i corsi devono essere tenuti influiscono sfavorevolmente sul programma d'istruzione se questa istruzione deve essere impartita in zone montagnose nella cattiva stagione mentre che, sulle solite piazze d'armi l'istruzione può essere impartita tutto l'anno salvo alcune restrizioni in certi periodi invernali.

A questi argomenti dei quali riconosco tutta l'importanza, ben sapendo che gli ufficiali istruttori, data la loro grande esperienza nel campo dell'istruzione delle reclute, sono in proposito assai più competenti di noi ufficiali di truppa, vorrei però contrapporre alcune proposte sempre nell'intenzione di facilitare il raggiungimento del fine comune, quello di poter formare una fanteria convenientemente istruita per la montagna.

Il lettore si sarà accorto che accenno sempre unicamente alla *fanteria* mentre abbiamo numerose altre truppe di montagna: l'artiglieria, i zappatori, i telegrafisti-segnalisti, le truppe sanitarie, le truppe di sussistenza, e chiederà perchè non ci preoccupiamo nello stesso modo di queste truppe: ebbene, ciò dipende dal fatto che queste truppe ricevono un'istruzione assai più completa su piazze d'armi di montagna o di fortezza e che, se sono obbligate a frequentare una piazza d'armi di pianura, esse, con sommo benificio, trasportano in montagna una gran parte dell'istruzione ed ottengono ottimi risultati. E' un vero pia-

cere seguire un corso di tiro o di ripetizione per es. con *l'artiglieria di montagna* e vedere come gli ufficiali, la truppa ed anche, anzi specialmente i convoglieri siano addestrati al servizio di montagna: ciò quantunque il programma dell'artiglieria sia oggigiorno ancor più carico di quello della fanteria. Per i zappatori, ricordo le scuole ed i corsi interessanti al Gottardo ed al Monte Ceneri ed i lavori eseguiti da queste truppe nelle zone montagnose qui vicine. Per le truppe sanitarie accenno alla scuola reclute di truppe sanitarie di montagna tenutasi nel 1928 a Bellinzona, ove, malgrado la piazza d'armi fosse in valle, il comando di scuola fece dei veri prodigi colle sue truppe, trasportandole sulle cime più alte e conducendo le bestie da soma su mulattiere assai difficili; sarebbe interessante poter studiare in dettaglio il programma di detta scuola: se ne potrebbero ricavare certamente utili esempi per esercizi colle reclute di fanteria per abituarle ed acclimatizzarle alle nostre Alpi.

E quali sarebbero le mie proposte?

1. *Scuola reclute*: per disporre del tempo necessario al fine di potersi dedicare maggiormente all'addestramento delle truppe in montagna ed anche per poter completare l'istruzione della sezione, della compagnia e del battaglione, occorre ottenere un prolungamento della scuola reclute mediante l'*aggiunta di un corso di ripetizione*, anche se ciò porta lo svantaggio di aver poi degli effettivi più deboli per i corsi di ripetizione dei corpi di truppa. Questa proposta è già stata fatta da diverse società d'ufficiali ed è certamente in istudio presso il Servizio della fanteria: ci auguriamo che abbia a trovare una rapida via di soluzione.

2. Quanto alla *questione finanziaria* per le dislocazioni di scuole e corsi in montagna, non ci sembra che essa sia tanto grave e si potranno certamente ridurre le spese al minimo con una sapiente organizzazione, per es. scegliendo per le ultime 3 settimane di scuola o per tutto il corso di ripetizione dei corpi di truppa, le zone dei nostri forti con le caserme adatte oppure le zone delle baracche militari, col vantaggio di contribuire alla buona manutenzione di questi edifici che molto guadagneranno se saranno abitati più frequentemente e non abbandonati ai non rari vandalismi: coll'altro vantaggio poi di famigliarizzare la truppa colle zone di confine e di provvedere al miglioramento delle vie d'accesso, specialmente delle mulattiere, salvandole dalla decadenza: avremo quindi un risparmio sulle spese di manutenzione dei forti ed un eccellente e più che necessario esercizio per i nostri

convoglieri (rammento l'interessante articolo del camerata I. Ten. Balestra su questa rivista).

3. *Stagioni rigide*: si potra rimediare a questo inconveniente per l'istruzione in montagna cercando di ridurre al minimo le scuole di pieno inverno e se poi l'ultima parte di una scuola cade nei mesi di Ottobre (Dicembre o Gennaio) Marzo, ebbene, si potrà studiare di impartire un'istruzione invernale usufruendo del nostro equipaggiamento d'inverno come durante la mobilitazione di guerra, argomento questo già accennato nell'eccellente articolo del sig. Capitano Nager, tradotto nella nostra rivista di Luglio-Agosto e sul quale avrò occasione di diffondermi in un prossimo articolo. In autunno poi, invece di portarsi per l'ultimo periodo in montagna, si potra benissimo andarvi a metà scuola terminando la scuola nuovamente in pianura.

So bene che queste mie proposte non possono tradursi in atto dall'oggi al domani ma si dovrebbe poterci arrivare in un anno o due e nel frattempo si potrebbe scegliere una via di mezzo: ma di ciò intendo parlare nel prossimo articolo.

Col. R. GANSSER S.G.M.